

Draghi vuota il sacco

Titolo originale: Draghi aus dem Sack

Fonte: Junge Welt

Autore: Gerhard Feldbauer

Data pubblicazione: 08.09.2022

Italia: il premier uscente vorrebbe fondare un nuovo governo di unità nazionale con la Meloni

Sebbene l'esito delle elezioni italiane sia ancora aperto, si sta già prendendo in considerazione una nuova versione del precedente "governo di unità nazionale" del "centro-sinistra", in coalizione con i fascisti della Lega e di Forza Italia (FI). Il Partito Democratico (PD) non dovrebbe più farne parte, sostiene Carlo Calenda, leader del partito di centro "Azione", che costituisce il nucleo del cosiddetto "Terzo Polo". "Fratelli d'Italia" (Fdi) di Giorgia Meloni, finora all'opposizione, dovrebbe prendere il suo posto.

Il primo ministro uscente Mario Draghi lo aveva già prospettato a Rimini il 24 agosto, annunciando che sarebbe stato "a disposizione" del prossimo governo, di "qualsiasi colore" esso fosse. Al forum economico di Cernobbio, tenutosi nel fine settimana, ha proseguito "con un elogio entusiastico della Meloni", come ha scritto il quotidiano di sinistra *Il Manifesto*. Davanti ai banchieri e agli industriali presenti, ha chiarito che con la Meloni la sua agenda "potrebbe essere pienamente attuata". Il giornale ha aggiunto che i "Fratelli d'Italia" sono stati, con il PD, "il partito più fanatico nella guerra contro la Russia". La Meloni è stata inoltre "la più convinta sostenitrice della linea di austerità del capo del governo". Si era già lasciata sfuggire di essere "in costante contatto con Draghi" e di voler "diventare primo ministro sotto la sua protezione". Il portale online della rivista di sinistra Contropiano ha ipotizzato che Draghi punti alla carica di Presidente, se la Meloni dovesse vincere le elezioni.

I sondaggi registrano un calo di preferenze per Fdi dal 26 al 24,5%, ma confermano che la coalizione della Meloni con la Lega di Salvini e "Forza Italia" (FI) di Berlusconi ha una maggioranza assoluta di circa il 45%. Mentre l'alleanza della Meloni mette in secondo piano le differenze di opinione, il "centro-sinistra" rimane diviso, non riesce a trovare un approccio comune e si mette sulla difensiva. L'eliminazione dell'ordine costituzionale e l'instaurazione di un regime presidenziale annunciata da Meloni non viene criticata in modo chiaro. La dichiarazione del leader del PD Enrico Letta, secondo il quale con le elezioni "si va a difendere la Costituzione o a rovesciarla", si è rivelata un fuoco di paglia. Come riporta l'agenzia di stampa ANSA, mercoledì ha messo in guardia "da una vittoria elettorale della destra", ma non si è espresso in

merito alla decisione di Draghi di accettare la Meloni, limitandosi ad affermare che ciò "andrebbe a minare la democrazia del nostro Paese".

Letta ha stretto un'alleanza con Sinistra Italiana (SI) dell'ex comunista Nicola Fratoianni e con i Verdi. Ha inoltre incluso nella sua alleanza elettorale "Impegno Civico" del partito "Insieme per il Futuro" fondato dal Ministro degli Esteri Luigi Di Maio in seguito alla scissione dal Movimento Cinque Stelle (M5S) e dal "Centro Democratico" (CD). Rifiuta tuttavia di coalizzarsi con il leader del M5S Giuseppe Conte.

Chi vota "Terzo Polo" o Cinque Stelle "favorisce sostanzialmente la destra", sostiene Letta mettendo entrambi nello stesso calderone. Calenda aiuta la Meloni a vincere, mentre per Conte il motivo principale di rottura con Draghi è stato il rifiuto di sostenere l'Ucraina fino alla vittoria sulla Russia. Ecco perché il M5S, ormai ridotto, può contare sul voto di quel 60% di italiani che si oppongono alla guerra in Ucraina, arrivando ad ottenere circa un undici per cento secondo i sondaggi. Il partito scissionista di Di Maio, invece, dovrebbe raggiungere solamente l'1%. Quelli a favore di Conte sarebbero "voti utili", e gli elettori non capiscono le ragioni per cui il PD sta prendendo le distanze dal M5S, si legge nel Manifesto. Secondo Conte questo manderà a monte "l'agenda progressista su cui abbiamo lavorato insieme con successo". C'è "molta arroganza" nella posizione di Letta, ha dichiarato Conte all'ANSA mercoledì, ma ritiene che "la partita sia ancora aperta".